

Le linee, le acque, la terra. I parchi di Kongjian Yu per il XXI secolo Lines, water, earth. Kongjian Yu's parks for the 21st century

Fabio Di Carlo

Dipartimento di Architettura e progetto, Facoltà di Architettura di Sapienza università di Roma
fabio.dicarlo@uniroma1.it

Abstract

Kongjian Yu è deceduto il 23 settembre 2025 in un incidente aereo, nella zona rurale di Aquidauana, nella regione del Pantanal dello stato brasiliano del Mato Grosso do Sul. Aveva 62 anni, ed era in Brasile per partecipare alla 14a Biennale Internazionale di Architettura di San Paolo, che si stava svolgendo in quel periodo.

Yu, riconosciuto universalmente come uno dei più autorevoli e prolifici paesaggisti del XXI secolo, è stato molto importante per Ri-Vista, non solo per la partecipazione del nostro comitato scientifico, ma per un'influenza che ritroviamo in molti contributi pubblicati.

Con questo breve scritto vogliamo ricordarlo e ringraziarlo con stima e affetto, certi del fatto che il suo lavoro continuerà a permeare le nostre esplorazioni progettuali.

Kongjian Yu died on 23 September 2025 in a plane crash in a rural area near Aquidauana, in the Pantanal region of the Brazilian state of Mato Grosso do Sul. He was 62 years old and was in Brazil to attend the 14th International Architecture Biennial in São Paulo, which was being held at the time. Yu, universally recognised as one of the most influential and prolific landscape architects of the 21st century, was very important to Ri-Vista, not only for his participation in our scientific committee, but above all for his influence, which can be seen in many of our published contributions. With this short piece, we would like to remember him and thank him with esteem and affection, confident that his work will continue to permeate our design explorations.

Keywords

Kongjian Yu, Architettura del paesaggio, Città-spugna.

Kongjian Yu, Landscape architecture, Sponge-city.

Quando nel 2006 cominciarono ad apparire le prime immagini del Tanghe River Park a Qinhuangdao, e della sua *Red Ribbon*, la lunghissima linea rossa protagonista di un parco in un'area abbandonata, quelle immagini divennero rapidamente iconiche, molto spesso replicate e prese a riferimento. Un progetto di paesaggio che, con una retorica perfetta, fondeva in un parco urbano un'ambientazione dai forti caratteri naturalistici e rurali elevati a valore estetico, assieme a un sistema di elementi di figurazione forti e innovativi, che insieme orientavano nuove necessità di uso dei luoghi e di rappresentazione di una società in cambiamento.

Da lì Kongjian Yu, con il suo ufficio Turenscape fondato nel 1998, attraverso numerosissime realizzazioni, scritti e conferenze, ha acquistato un'autorevolezza planetaria immediata e condivisa, fatta di molte onorificenze e premi. Con grande generosità intellettuale ha partecipato a grandi ricerche, a organismi internazionali. È stato un onore per il comitato scientifico di Ri-Vista poterlo avere al proprio interno.

Yu è riuscito a mettere a sistema e veicolare in una sintesi chiara, applicabile e trasmissibile, delle molte diverse sperimentazioni in corso dagli anni Novanta all'interno dell'architettura del paesaggio e delle discipline vicine, attraverso un ragionamento sistemico totale e comprensivo, dove le relazioni tra acque, paesaggi, città e consapevolezza sociale, si offrono in

When the first images of Tanghe River Park in Qinhuangdao began to appear in 2006, along with its *Red Ribbon*, the very long red line that is the focus element of a park in an abandoned river area, those images quickly became iconic, often replicated and used as a reference. It was a landscape project that, with perfect rhetoric, blended a setting with strong naturalistic and rural characteristics elevated to aesthetic value into an urban park, together with a system of strong and innovative figurative elements, which together oriented new needs for the use of places and the representation of a changing society.

From there, Kongjian Yu, with his Turenscape office founded in 1998, through numerous projects, writings and conferences, acquired immediate and shared global authority, consisting of many honours and awards. With great intellectual generosity, he contributed in major research projects and international organisations. It was an honour for the scientific committee of Ri-Vista to have him on board.

Yu succeeded in systematising and conveying, in a clear, applicable and transferable synthesis, the many different experiments carried out since the 1990s in landscape architecture and related disciplines, through a total and comprehensive systemic reasoning, where the relationships between water, landscapes, cities and social awareness are presented in a new unified vision. This vision has become al-



Fig. 1 - Qinhuangdao Red Ribbon Park, Qinhuangdao, Hebei, 2006. <https://www.turenscape.com/en/project/detail/4793.html>

Fig. 2 - Jinhua Lanxi Yangtze River Sponge Corridor, Lanxi, Zhejiang, 2019, <https://www.turenscape.com/en/project/detail/4739.html>

una nuova visione unitaria. Una visione che è poi diventata quasi una prassi, una consuetudine di attuazione urbanistica per tutto il paese, attraverso progetti quasi sempre pensati a partire dalle esigenze idriche, con risposte che vanno oltre la risoluzione ingegneristica: nuove acque urbane che non sono mai elementi di separazione, ma al contrario svolgono un forte ruolo figurativo, identitario, e di congiunzione delle parti.

Nell'intervista per le pagine di Ri-Vista (Chen, Yu, 2023), Yu ben sintetizza la maturazione di questa visione: il progetto di paesaggio come possibilità e necessità per approntare risposte necessarie e urgenti alle crisi ambientali, e come nuova opportunità di senso. Il concetto di *sponge city* non è quindi solo un discorso sulle acque, ma è la sintesi e una risposta possibile su come orientare la critica alle evoluzioni negative della modernità verso una visione per un futuro immaginabile; un pensiero dove il paesaggio diviene centrale e ognuno dei suoi elementi è parte necessaria per la costruzione di un meccanismo essenziale per la vita delle città e dei territori.

Alcuni passaggi di questi processi e le relative soluzioni acquistano quasi un valore manualistico. Pur nella ricorsività di alcuni esiti formali, le unicità fisiche, geografiche, ambientali e sociali, sono sempre il motore delle proposte. Ugualmente è per le inter-

most a standard practice, a customary approach to urban planning throughout the country, with projects almost always designed on water requirements, offering solutions that go beyond engineering solutions: new urban waters that are never elements of separation but, on the contrary, play a strong figurative and identity-building role, connecting different parts.

In an interview for Ri-Vista (Chen, Yu, 2023), Yu neatly summarises the maturation of this vision: landscape design as a possibility and necessity for preparing urgent and necessary responses to environmental crises, and as a new opportunity for meaning. The concept of the 'sponge city' is therefore not just a solution to the problems of water management, but a synthesis and a possible response on how to direct criticism of the negative developments of modernity towards a vision for a positive future; a way of thinking in which landscape projects become central and each of its elements is a necessary part of the construction of a mechanism that is essential for the life of cities and territories.

Some stages of these processes and the related solutions are almost textbook examples. Despite the recursiveness of some formal outcomes, physical, geographical, environmental and social uniqueness are always the driving force behind the propos-



pretazioni delle tradizioni agrarie, delle culture locali, materiali e immateriali, che divengono forme di retro-innovazione che le reinterpretano come lezioni per la trasformazione e gestione dei territori da adeguare alla contemporaneità. Ovvero, Yu evidenzia la necessità di riprendere una continuità interrotta tra società e paesaggi attraverso nuove consapevolezza e capacità operative. Su queste, con una postura molto pragmatica, postula anche l'istanza di una nuova estetica del progetto: "in questo clima di distruzione ecologica e di crisi energetica, dobbiamo trovare una nuova estetica che si basi sull'apprezzamento della bellezza delle cose produttive ed ecologiche [...] trasformando la tradizionale estetica dei 'piedi piccoli' in un'estetica contemporanea dei 'piedi grandi' [...]. L'estetica dei 'piedi piccoli' enfatizza la natura ornamentale della forma ed è in qualche modo elitaria. La bellezza dei 'piedi grandi', invece, implica una bellezza sana, funzionale e vibrante" (Chen, Yu, 2023, 57).

Dietro questa posizione apparentemente riduzionistica, ci sono anche altri significati. La giustizia sociale e la 'bellezza sana' che Yu richiama, in alcuni casi appare come un'estensione di valori paesaggistici,

als. The same applies to interpretations of agricultural traditions and local cultures, both tangible and intangible, which become forms of retro-innovation that reinterpret them as lessons for the transformation and management of territories to be adapted to the contemporary world. In other words, Yu highlights the need to restore an interrupted continuity between society and landscapes through new awareness and operational capabilities. On this basis, with a very pragmatic stance, he also postulates the need for a new design aesthetic: "in this climate of ecological destruction and energy crisis, we must find a new aesthetic based on an appreciation of the beauty of productive and ecological things [...] transforming the traditional aesthetic of 'small feet' into a contemporary aesthetic of 'big feet' [...]. The 'small feet' aesthetic emphasises the ornamental nature of form and is somewhat elitist. The beauty of 'big feet', on the other hand, implies a healthy, functional and vibrant beauty" (Chen, Yu, 2023, 57).

Behind this seemingly reductionist position, there are also other implications. The social justice and 'healthy beauty' that Yu refers to, in some cases, appear to be an extension of landscape values, includ-

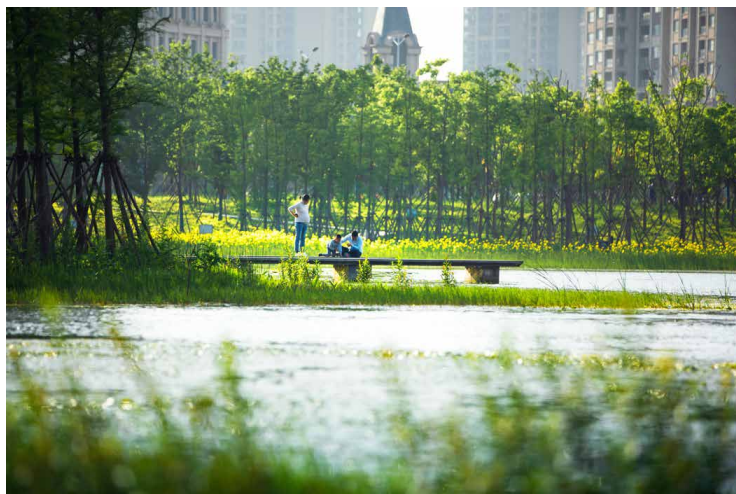


Fig. 3 - Nanchang Fish Tail Park, Nanchang, Jiangxi, 2017, <https://www.turenscape.com/en/project/detail/4734.html>

Fig. 4 - Sanya Mangrove Park, Sanya, Hainan, 2016, <https://www.turenscape.com/en/project/detail/4978.html>

anche estetici e ornamentali, verso una dimensione che è più ampia, e quindi anche politica.

La sua opera si è sviluppata in una delle fasi di trasformazione più radicali della storia cinese, da società rurale diffusa a motore industriale della globalizzazione, con l'inurbamento programmato di molti milioni di persone. Diversamente dai tempi secolari delle storie delle città nei progressivi adattamenti dei territori per le necessità di insediamento, di produzione, di sicurezza e di movimento, la Cina del terzo millennio, attraverso un processo ancora in corso, si è trasformata con un'intensità e una velocità quasi istantanea, che richiedeva forme di progetto di paesaggio altrettanto ampie, profonde ed efficaci, in particolare come risposte al funzionamento dei territori e al rischio.

In questo contesto il suo lavoro ha rappresentato il complemento e il controcanto, alla stessa grande scala, dimensionale e concettuale, delle estese espansioni urbane e dei mega insediamenti ex novo. Ma al contempo ciò è avvenuto anche con strumenti che hanno ridotto almeno in parte lo sradicamento di queste popolazioni, aiutando gli ex contadini, ora neo-ittadini di città ad altissimo sviluppo verticale, a radicarsi in un nuovo habitat non del tutto alieno alle proprie sensibilità.

In trent'anni di attività Kongjian Yu è divenuto l'architetto del paesaggio più conosciuto a livello globale. In

ing aesthetic and ornamental ones, towards a broader, and therefore also political, dimension.

His work developed during one of the most radical periods of transformation in Chinese history, from a widespread rural society to an industrial engine of globalisation, with the planned urbanisation of many millions of people. Unlike the centuries-old history of cities, with their gradual adaptation of territories to the needs of settlement, production, security and movement, China in the third millennium, through a process that is still ongoing, has been transformed with almost instantaneous intensity and speed, requiring equally broad, profound and effective forms of landscape design, particularly in response to the functioning of territories and risk.

In this context, his work has represented the complement and counterpoint, on the same large scale, both dimensional and conceptual, to extensive urban expansion and mega new settlements. At the same time, however, this has also been achieved with tools that have at least partially reduced the uprooting of these populations, helping former farmers, now new citizens of cities with extremely high vertical development, to take root in a new habitat that is not entirely alien to their sensibilities.

In his thirty years of activity, Kongjian Yu became one of the most globally renowned landscape architect.



una dimensione storico-critica è probabile che il suo lavoro assumerà nel tempo il ruolo di *turning point* attribuito a pochi altri passaggi significativi di questa disciplina, alla quale ha impresso un forte impulso a livello internazionale.

Ma nell'attualità dei grandi fenomeni di urbanizzazione globale, ci ha lasciato strumenti preziosi, che probabilmente aiuteranno tutti i progettisti di paesaggio per i prossimi decenni. E per questo non possiamo che ringraziarlo.

Bibliografia citata nel testo

Chen, W., & Yu, K. 2023, *Per un'estetica dei 'piedi grandi': Dialogo con Kongjian Yu*, «Ri-Vista. Research for Landscape Architecture», 21(1), pp. 50-65.

From a historical and critical perspective, it is likely that his work will, over time, take on the role of a turning point attributed to few other significant developments in this discipline, to which he has given a strong international impetus.

But in the current context of major global urbanisation phenomena, he has left us with valuable tools that will probably help all landscape designers for decades to come. And for this, we can only thank him deeply.